



2003-2013

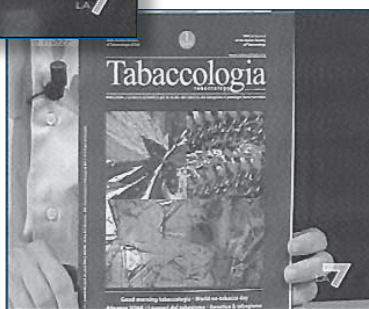
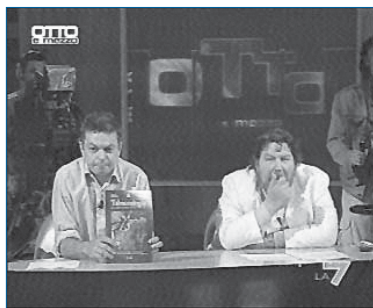
Dieci anni di Tabaccologia in Italia

Vincenzo Zagà

“**U**n'emozione e una data da ricordare”. Così l'incipit dell'allora neo-Direttore di Tabaccologia Giacomo Mangiaracina nel suo primo editoriale. Non potevamo né osavamo sperare tanto ma successe. Era stata finita di stampare da appena 3 giorni che il battesimo/vernissage di Tabaccologia avvenne inaspettatamente sulla popolare trasmissione TV de La 7, otto e1/2, alle 20,30 di quel giovedì 28 maggio 2003, allora condotta da Luca Sofri, non fumatore, e da Giuliano Ferrara, fumatore e ossessionato da proibizionismo anti-tabagico. Per noi c'era il neo-Direttore e allora Presidente SITAB, Giacomo Mangiaracina. Non potevamo sperare battesimo migliore.

Passato

Tabaccologia nasceva dopo appena tre anni dalla fondazione della Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) di cui diventava l'organo scientifico ufficiale. Nell'autunno dello stesso anno, invitato a Parigi dal professor Robert Molimard, nostro mentore, per il 20° anniversario della Société de Tabacologie, raccoglievo l'ammirazione e la meraviglia dai colleghi d'oltralpe che una società scientifica così giovane, avesse già una rivista scientifica così interessante e accattivante, cosa che mancava a loro dopo 20 anni di vita. Sebbene con la globalizzazione informatica che avanzava anche nel modo dell'editoria scientifica si potesse non sentire l'esigenza di una nuova rivista scientifica, il problema e la sfida che avevamo davanti, e che erano stati il movente che ci aveva portati a fondare la SITAB nel 1999, come società non di patologia d'organo, ma di agente etiologico trasversale come è il tabacco, mi spinsero ad avanzare la proposta di un organo di formazione e informazione sul tabacco, tabagismo e patologie fumo correlate, che fu con entusiasmo sposata da tutto il Consiglio Direttivo. Mi battei perché non nascesse una rivista che si occupasse solo di smoking cessation, ma che si occupasse a tutto tondo del problema tabacco di cui il tabagismo è sì una parte importante ma non sufficiente per comprendere e combattere questo devastante fenomeno rappresentato da quella che l'OMS chiama “*Tabacco Epidemic*”.



Quel che poi scrisse il prof. Fagerström nel suo editoriale di augurio mi convinse che eravamo sulla strada giusta: «*Tabaccologia o Nicotinologia? Mi fa piacere vedere che questa rivista si chiami “Tabaccologia” piuttosto che “Nicotinologia” in quanto il linguaggio che usiamo è importante perché può in effetti influenzare il nostro pensare ed in definitiva le nostre strategie e le nostre azioni*». E detto da lui come non credergli...!

Nell'arco di questi 10 anni, Tabaccologia, che celebra quest'anno il suo decennale, ha pubblicato lavori scientifici originali, si è fatta portavoce di progetti, eventi e iniziative in Italia e nel mondo, ha sollevato dibattiti e discussioni con interventi di esperti, ha supportato governanti e decisori istituzionali ad adottare misure normative adeguate, non ultima la “legge Sirchia”, monitorando lo sviluppo delle strategie di controllo del tabagismo nel nostro Paese. Consci del fatto che il grande vuoto della formazione universitaria per le facoltà di scienze mediche in Italia è rappresentato dalla mancanza di insegnamenti universitari e post sul problema tabagismo e patologie fumo correlate, Tabaccologia rappresentava, come scrisse il Direttore Scientifico nel suo editoriale, il prof. Gaetano Maria Fara, ordinario di Igiene e Sanità Pubblica alla Sapienza di Roma, «un

intervento “pesante” di sanità pubblica cui devono contribuire, insieme al mondo scientifico, anche quelli della formazione e dell'informazione, rivolta anche ai componenti degli altri mondi che concorrono allo stesso obiettivo, e con un linguaggio che tutti li coinvolga». Una nuova rivista, come sottolineava il prof. Mario De Palma nel suo articolo di augurio, che “oltre a colmare un vuoto dell'informazione scientifica, svolgerà un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel trattamento del tabagismo”. Un comitato scientifico internazionale di tutto rispetto, con a capo il prof. Michael Fiore (Wisconsin University – Madison), fra cui Karl Fagerström, Richard Hurt, Ivana Croghan, Maria Paz Corvalan e altri, ha contribuito alla crescita e al prestigio internazionale di Tabaccologia.

Presente

Questo è dunque lo spirito che anima la nostra rivista: quello di un impegno specifico, autorevole, profuso nel



campo della ricerca e della informazione in ambito tabaccologico. Di tabacchismo, in Italia, infatti si parla molto, ma spesso in modo frammentario, talvolta attraverso informazioni imprecise (pensiamo alla stampa divulgativa), altre volte solo occupando spazi di "nicchia" nelle riviste scientifiche di pneumologia, cardiologia, epidemiologia... Noi abbiamo voluto tentare di colmare questo vuoto, rispondere a questo bisogno. Ci siamo riusciti? La migliore risposta l'hanno data i nostri lettori che ci seguono e che continueranno a seguirci con i loro contributi scientifici, di discussione e di approfondimento viste le numerose (61) lettere giunte e pubblicate su Tabaccologia. Vi invito a rileggerle per rendervi conto della ricchezza scientifica e speculativa dei colleghi tabaccologi che con noi stanno contribuendo a formare la tabaccologia italiana. A noi il compito di presentare la produzione di contributi scientifici e divulgativi che in questi 10 anni abbiamo messo a disposizione della comunità scientifica italiana:

- 38 numeri di Tabaccologia pubblicati (di cui 3 supplementi e 1 monografia).
- 56 articoli originali di cui 5 in doppia versione (italiano/inglese).
- 58 review.
- 36 editoriali del Direttore Responsabile, Giacomo Mangiaracina.
- 21 editoriali di altri autori di cui 12 in doppia versione (italiano/inglese).
- 34 Focus On.
- 12 Tribune di cui 5 in doppia versione (italiano/inglese).
- 47 articoli di Primo Piano.
- 10 articoli di Perspectives & Research.
- 19 interviste "Quelli che il fumo..." di cui 7 a opinion leader stranieri (italiano/inglese).
- 1 Dossier.
- 1 Up Date.
- 61 lettere in Tabac Mail.

Dopo i fasti della quadricomia per più di 7 anni, per ragioni di spending review siamo passati ad una bicromia senza per questo perdere l'appeal e l'interesse di essere letta e consultata. Attualmente la tiratura si aggira sulle 2000 copie con puntate massime in passato di 15 mila copie.

Circa 60 sono le copie spedite all'estero. L'archivio di Tabaccologia è consultabile e scaricabile da [http://www.tabaccologia.it/archivio-stori-](http://www.tabaccologia.it/archivio-stori)



[co-rivista-tabaccologia.html](http://www.tabaccologia.html). Il pdf di ogni numero viene inviato a tutti i tabaccologi dell'America Latina tramite la dr.ssa Maria Paz Corvalan della Società Cilena di Tabaccologia di Santiago del Cile. Molte sono le biblioteche che ci richiedono in abbonamento Tabaccologia.

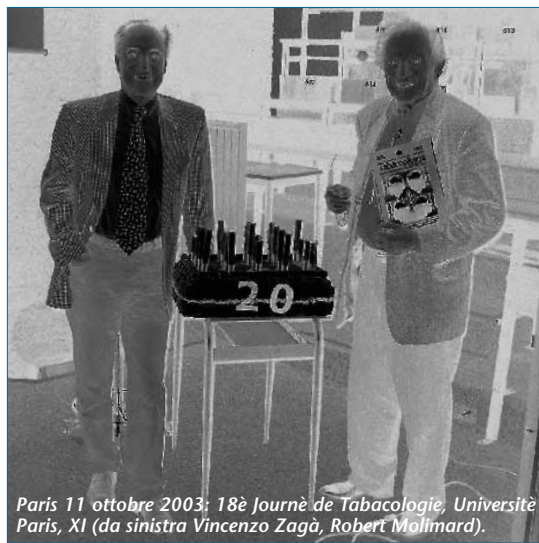
Futuro

Il nostro obiettivo dichiarato è quello di rendere Tabaccologia un punto di riferimento sempre più ambito e ricercato dai tabaccologi italiani, una rivista non solo da sfogliare, ma da leggere, conservare e consultare. Per arrivare a ciò, punteremo a migliorare sempre di più il nostro livello qualitativo scientifico grazie ad un servizio di peer review sempre più puntuale ed esigente.

Attualmente è indicizzata da Google Scholar, EMCare e da Mosby index. Ma il nostro obiettivo a breve termine è puntare su PubMed per un respiro sempre più internazionale, accompagnato dalla pubblicazione di sempre più articoli in doppia lingua (italiano/inglese). Un primo passo per PubMed, fu fatto poco più di due anni fa ottenendo un punteggio di 2,5 su uno score che va da 0 a 5. In quella occasione, avemmo come sponsor e padrini d'eccezione Michael Fiore (Wisconsin University - Madison) e Richard Hurt (Mayo Clinic - Rochester) con due bellissime lettere di presentazione. Ritorneremo alla carica appena finiti di pubblicare i 4 numeri del 2013, questa volta con l'aiuto anche di altri opinion leader internazionali. Cercheremo insomma un rilancio in grande stile compatibilmente con le poche risorse disponibili, ma con il tanto entusiasmo vostro e di tutta la redazione.

Quello che è certo è che la battaglia contro il fumo di tabacco merita d'essere combattuta con gli strumenti messi a punto e con alleanze allargate e consolidate. "Tabacco-

logia", potrà essere un punto d'incontro adeguato tra le diverse competenze ed i coincidenti entusiasmi, e rappresentare una palestra ottimale per confrontare le strategie, le tattiche, i risultati attesi e quelli ottenuti. Per contrastare non solo la pubblicità dichiarata, ma anche quegli interventi (riviste, siti web) ammantati di pseudoscientificità, tesi ad una benigna assoluzione dei fumatori e a una sottostima dei danni devastanti da fumo di tabacco. ■



Paris 11 ottobre 2003; 18è Journè de Tabacologie, Université Paris, XI (da sinistra Vincenzo Zagà, Robert Mollmard).

Vincenzo Zagà
(caporedattore@tabaccologia.it)